

CITTÀ di SCAFATI

PROVINCIA di SALERNO

"Croce al Valor Militare e Medaglia d'oro alla Resistenza"

ORIGINALE DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 22

Oggetto: Indirizzi per la nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni, società partecipate e consorzi

Il giorno cinque del mese di ottobre dell'anno 2023, alle ore 19:00, presso la Sala Consiliare del Comune di Scafati, a seguito di avviso prot. n. 53681 del 28/09/2023, diramato dal Presidente del Consiglio comunale, si è riunito il Consiglio comunale, convocato in via ordinaria ed in seduta pubblica - in quanto in diretta streaming - di prima convocazione.

All'appello nominale risultano:

Presente il SINDACO e

Presenti / Assenti i seguenti CONSIGLIERI:

		P	A
1	LONGOBARDI FIORINA	X	
2	DI MASSA ALFONSO	X	
3	DI PALMA GIOVANNI	X	
4	CAVALLARO LUIGI	X	
5	AVAGNANO GENNARO	X	
6	ACCARDI FILIPPO	X	
7	BARONE ASSUNTA	X	
8	MARRA ANTONIETTA	X	
9	CIRILLO GENNARO	X	
10	BERRITTO MARIA	X	
11	ATTIANESE PAOLO	X	
12	D'AMBROSIO GIUSEPPINA	X	
13	QUARTUCCI FILIPPO	X	
14	DESTOBBELEER LUISA	X	
15	CILIBERTO RAFFAELE	X	

		P	A
16	SCARLATO CORRADO		X
17	AMBRUNZO MICHELANGELO	X	
18	VITIELLO PASQUALE	X	
19	GRIMALDI MICHELE	X	
20	VELARDO FRANCESCO	X	
21	PISACANE ANNUNZIATA		X
22	TAFURO IGNAZIO	X	
23	CAROTENUTO FRANCESCO	X	
24	SALVATI CRISTOFORO		X

Totale presenti N. 22

Il Presidente del Consiglio comunale, dott.ssa Fiorina Longobardi, constatata la validità della seduta, pone in trattazione l'argomento.

Partecipa il Segretario generale dott.ssa Maria Ausilia Inserra.

Il Presidente passa alla trattazione in discussione del punto 5 all'o.d.g., avente ad oggetto "INDIRIZZI PER LA NOMINA, DESIGNAZIONE E REVOCA DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI, SOCIETA' PARTECIPATE E CONSORZI".

Presa la parola, il Consigliere Grimaldi solleva la mozione d'ordine chiedendo il ritiro del punto in discussione, considerato che non è stato oggetto di trattazione in seno alla competente Commissione consiliare.

Intervengono sul punto il Sindaco, il Segretario Generale, i Consiglieri Carotenuto, Grimaldi, Vitiello e Di Massa.

Tutti gli interventi, redatti con la tecnica della stenotipia computerizzata, sono integralmente riportati in allegato e formano parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Esce dall'aula il Consigliere Quartucci. Risultano presenti n. 21 Consiglieri.

All'esito della discussione il Presidente dispone che si passi alla votazione, per alzata di mano, sulla proposta formulata dal Consigliere Grimaldi di ritiro del punto all'odg.

Con voti favorevoli 6 (Ambrunzo, Vitiello, Grimaldi, Velardo, Tafuro, Carotenuto), voti contrari 15 (Sindaco Aliberti, Longobardi, Di Massa, Di Palma, Cavallaro, Avagnano, Accardi, Barone, Marra, Cirillo, Berritto, Attianese, D'Ambrosio, Destobbeleer, Ciliberto) espressi nelle forme di legge da n. 21 Consiglieri presenti e votanti, la proposta è respinta.

Successivamente escono dall'aula i Consiglieri Berritto e Di Palma. Risultano presenti n. 19 Consiglieri.

Si passa alla discussione. Relaziona il Sindaco Aliberti, intervengono i Consiglieri Grimaldi e Tafuro che propone di emendare l'art. 2. Replica il Sindaco Aliberti.

Il Consigliere Tafuro dà lettura dell'emendamento corredato dal parere favorevole reso dal Responsabile del Settore I.

Tutti gli interventi e le dichiarazioni di voto, redatti con la tecnica della stenotipia computerizzata, sono integralmente riportati in allegato e formano parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Il Presidente pone in votazione, per appello nominale, l'emendamento proposto che riporta il seguente esito:

Voti favorevoli 6 (Ambrunzo, Vitiello, Grimaldi, Velardo, Tafuro, Carotenuto), voti contrari 13 (Sindaco Aliberti, Longobardi, Di Massa, Cavallaro, Avagnano, Accardi, Barone, Marra, Cirillo, Attianese, D'Ambrosio, Destobbeleer, Ciliberto) espressi nelle forme di legge da n. 19 Consiglieri presenti e votanti.

L'emendamento è respinto.

Il Presidente dispone si passi alla votazione, per appello nominale, della proposta di delibera, come agli atti, che ottiene il seguente esito:

Voti favorevoli 15 (Sindaco Aliberti, Longobardi, Di Massa, Cavallaro, Avagnano, Accardi, Barone, Marra, Cirillo, Attianese, D'Ambrosio, Destobbeleer, Ciliberto, Ambrunzo, Vitiello), astenuti 4 (Grimaldi, Velardo, Tafuro, Carotenuto), espressi nelle forme di legge da n. 19 Consiglieri presenti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta di deliberazione concernente l'oggetto, a firma del Responsabile del Settore I "Affari Generali e Istituzionali", unitamente agli allegati indirizzi, corredata dal parere di regolarità tecnica reso dal detto Responsabile ai sensi dell'art. 49 del D.lgs 267/2000;

Vista la proposta di emendamento a firma del Consigliere Tafuro sottoposta a votazione che non risulta approvata;

Visti:

- il D.Lgs. n. 267/2000;
- lo Statuto comunale;

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in narrativa:

1. di approvare l'allegata proposta di deliberazione che costituisce parte integrante e sostanziale;

Successivamente

IL CONSIGLIO COMUNALE

Stante l'urgenza, con voti favorevoli 13 (Sindaco Aliberti, Longobardi, Di Massa, Cavallaro, Avagnano, Accardi, Barone, Marra, Cirillo, Attianese, D'Ambrosio, Destobbeleer, Ciliberto), astenuti 6 (Ambrunzo, Vitiello, Grimaldi, Velardo, Tafuro, Carotenuto), espressi nelle forme di legge da n. 19 Consiglieri presenti.

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

CITTÀ di SCAFATI

PROVINCIA di SALERNO

"Croce al Valor Militare e Medaglia d'oro alla Resistenza"

SETTORE I

"AFFARI GENERALI e ISTITUZIONALI"

Ufficio Segreteria/OO.II.

**Ai Signor Presidente del Consiglio comunale
Ai Signori Consiglieri Comunali**

SEDE

RELAZIONE / PROPOSTA di DELIBERAZIONE

OGGETTO: Indirizzi per la nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni, società partecipate e consorzi.

Visti:

- l'art. 42, comma 2, lett. m), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che individua tra le competenze del Consiglio Comunale la *"definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione di rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonché nomina dei rappresentanti del Consiglio Comunale presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge"*;
- l'art. 50, comma 8, del medesimo Tuel, ai sensi del quale il Sindaco provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale;
- l'art. 63, comma 16, dello Statuto comunale con riguardo alle competenze del Consiglio Comunale nella materia in questione;

Considerato quanto disposto dall'art. 11, c. 4, del D.Lgs. n. 175/2016 e smi., per il quale nella scelta degli amministratori delle società a controllo pubblico, le amministrazioni assicurano il rispetto del principio di equilibrio di genere, almeno nella misura di un terzo, da computare sul numero complessivo delle designazioni o nomine effettuate in corso d'anno. Qualora la società abbia un organo amministrativo collegiale, lo statuto prevede che la scelta degli amministratori da eleggere sia effettuata nel rispetto dei criteri stabiliti dalla legge 12 luglio 2011, n. 120;

Tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 3 della legge n. 120/2011;

Ritenuto di doversi dotare di nuovi indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni;

Atteso che i nuovi indirizzi debbano essere improntati ai principi di efficienza, semplificazione e celerità procedurale, nel rispetto delle prerogative decisionali rispettivamente del Sindaco e del Consiglio comunale;

si propone

1. di approvare gli "Indirizzi per la nomina e la designazione e la revoca di rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni società partecipate e consorzi", allegati al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

2. di **disporre** che i presenti indirizzi trovino applicazione relativamente agli avvisi per nomine e designazioni, di competenza del Sindaco e del Consiglio comunale, pubblicati successivamente all'entrata in vigore degli indirizzi stessi;

3. di **dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134 comma 4 del D.lgs. n.267/2000.

Scafati, 27 settembre 2023



Il Responsabile del Settore I
"Affari Generali ed Istituzionali"
dott.ssa Daniela Faiella

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Daniela Faiella", written over the printed name.

INDIRIZZI PER LA NOMINA, DESIGNAZIONE E REVOCA DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI, SOCIETA' PARTECIPATE E CONSORZI

Art. 1 - Ambito di applicazione e principi generali

1. Gli indirizzi e le procedure di cui al presente atto si applicano alle nomine e designazioni di competenza del Sindaco, nonché a quelle di competenza del Consiglio Comunale, al fine di assicurare ogni possibile garanzia in ordine ai requisiti ed ai criteri di scelta.
2. Le presenti linee di indirizzo non trovano applicazione:
 - a) nei casi in cui la persona da nominare o da designare sia espressamente individuata da disposizione di legge, statuto, regolamento, convenzione;
 - b) nei casi di partecipazione a Comitati, Gruppi di Lavoro, Commissioni operanti all'interno dell'Amministrazione comunale o da analoghi organismi con esclusiva valenza interna;
 - c) nei casi direttamente connessi alle funzioni di Sindaco, Assessore o Consigliere Comunale;
3. Le nomine e le designazioni sono effettuate entro i termini di scadenza del precedente incarico, fatta salva l'applicazione della disciplina sulla proroga degli organi, ai sensi di legge;
4. Le nomine e le designazioni dei rappresentanti dell'ente sono, inoltre, di carattere fiduciario.

Art. 2 - Requisiti oggettivi

1. I rappresentanti del Comune in Enti, aziende ed istituzioni, società partecipate consorzi devono essere in possesso dei diritti civili e politici e dotati di elevata qualità morale e di indipendenza di giudizio e debbono possedere una comprovata competenza derivante da attività di studio e/o professionali compiute e/o da specifiche esperienze maturate per funzioni svolte presso Enti o Aziende pubbliche o private in relazione all'incarico da ricoprire.
2. I rappresentanti di cui al comma 1) non devono trovarsi in alcuna delle condizioni ostative alla candidatura a Consigliere comunale, né in alcuna condizione di inconferibilità od incompatibilità, ai sensi di legge.
3. Salvo, comunque, le situazioni di inconferibilità previste dal D.lgs. 39/2013 e le condizioni di incandidabilità previste dal D.lgs. 235/2012, nonché le altre incompatibilità stabilite dalla normativa vigente, non possono essere nominati rappresentanti del Comune:
 - a) coloro i quali non siano eleggibili alla carica di consigliere comunale o, se eletti, risulterebbero con questa incompatibili;
 - b) coloro che hanno una lite pendente o un debito con il Comune, la società partecipata o l'Istituzione;
 - c) in caso di nomina in Aziende, i titolari, i soci illimitatamente responsabili, gli amministratori, i dipendenti con poteri di rappresentanza e di coordinamento di imprese che esercitano, nel medesimo ambito territoriale, attività concorrenti o comunque connesse con i servizi per i quali l'Azienda o la Società o il Consorzio sono costituite;
 - d) coloro che ricoprono, a livello nazionale, regionale, provinciale o comunale, la carica di segretario, di coordinatore o altra analoga comunque denominata, in partiti o raggruppamenti politici;
 - e) l'interdetto, l'inabilitato ed il fallito fino alla sentenza di riabilitazione, o chi è stato condannato ad una pena che comporta l'interdizione anche temporanea di pubblici uffici o l'incapacità di esercitare uffici direttivi;
 - f) coloro che svolgono attività professionali, imprenditoriali, incompatibili o confliggenti con gli scopi e gli interessi dell'ente, azienda e Istituzioni;
 - g) coloro che risultano iscritti ad associazioni segrete, cioè quelle associazioni che occultano la loro esistenza, tenendo segrete le loro finalità ed attività sociali, all'interno delle quali i soci svolgono

attività dirette ad interferire sull'esercizio delle funzioni di organi istituzionali, amministrativi, di enti pubblici nazionali;

h) non è possibile designare in nessun organismo elettivo di competenza sindacale persone alle quali il Ministero dell'Interno o il Tribunale ha attribuito la responsabilità per lo scioglimento del Comune per infiltrazione camorristica.

4. E' inoltre fatto divieto ai rappresentanti, per la durata del loro mandato, di assumere direttamente o il loro coniuge o loro parenti o affini entro il terzo grado incarichi di consulenza remunerati dagli enti, aziende ed istituzioni a cui sono stati designati, nonché da società da questi controllate, pena la decadenza dal mandato.

5. Il requisito della competenza deve essere documentato ed autocertificato con apposito curriculum.

6. A parità di requisiti, la scelta sarà indirizzata nel senso di impedire il cumulo, in capo ad un unico soggetto, di una pluralità di incarichi.

7. Ove sopraggiunga in corso di mandato una causa d'impedimento alla nomina o designazione prevista dalla legge o dal presente regolamento, essa si trasforma in causa d'incompatibilità.

8. Qualora sussistano una o più delle suddette cause di incompatibilità l'interessato è tenuto a rimuoverla/e entro 10 giorni dalla nomina a pena di revoca o, qualora previsto espressamente dallo statuto dell'ente in cui è stato nominato, di decadenza dall'incarico.

9. Il sopravvenire di una delle cause di incompatibilità nel corso del mandato, comporta la revoca e/o decadenza, secondo le previsioni di cui comma 8).

Art. 3 - Requisiti professionali

1. I rappresentanti del Comune in Enti, aziende ed istituzioni, società partecipate o consorzi devono essere in possesso di adeguata professionalità, qualificazione ed esperienza rispetto all'incarico da ricoprire, i quali verranno dettagliatamente specificati nell'avviso pubblico.

2. I requisiti di cui al comma 1) sono dettagliati in apposito curriculum, sottoscritto dall'interessato ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000.

3. I candidati alla nomina in collegi sindacali o dei revisori devono essere iscritti nel Registro dei Revisori contabili.

Art. 4 - Pari opportunità

1. Le nomine effettuate ai sensi dei presenti indirizzi devono rispettare le disposizioni di legge in tema di parità di accesso di genere e di pari opportunità, in oggi previste per le società partecipate dalle Pubbliche Amministrazioni.

2. Le nomine effettuate dal Comune negli Enti diversi dalle società partecipate tendono, per quanto possibile, a garantire il rispetto della parità di accesso di genere e di pari opportunità (Dlgs n.198/2006 e leggi n.120/2011 e 215 del 2012).

Art. 5 - Pubblicizzazione

1. Per ogni nomina da effettuare viene pubblicato avviso per 15 giorni all'Albo online del Comune e nell'apposita sezione del sito istituzionale. In caso di nomina urgente, il termine di pubblicazione dell'avviso è ridotto a 7 giorni.

Art 6 - Presentazione delle candidature

1. Le candidature, indirizzate al Sindaco nei termini indicati nei singoli avvisi, sono corredate dal curriculum dalla dichiarazione del possesso dei requisiti per la nomina, nonché dalla dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/2000, dell'assenza di cause di inconferibilità e di

incompatibilità ovvero dall'impegno a rimuovere le incompatibilità entro il termine di cui all'art.2 – comma 8 – dei presenti indirizzi.

Art.7 - Elenco delle candidature

1. A seguito della pubblicazione degli avvisi annuali o specifici, l'ufficio segreteria/ Organi Istituzionali predispone un elenco delle candidature pervenute, in relazione all'Ente, azienda o istituzione cui l'avviso si riferisce.

Art. 8 - Nomina o designazione da parte del Sindaco

1. Il Sindaco provvede alle nomine ed alle designazioni di propria competenza sulla base degli indirizzi assunti dal Consiglio Comunale.
2. All'atto della nomina, l'interessato presenta una dichiarazione, ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/2000, di assenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità con l'incarico. La dichiarazione sottoscritta è condicio iuris dell'efficacia della nomina.
3. I provvedimenti di nomina o designazione sono pubblicati all'Albo online per 15 giorni consecutivi.

Art.9 - Doveri inerenti l'esercizio della carica

1. Nell'esercizio della carica di rappresentanti del Comune, coloro che sono stati nominati o designati sono tenuti, compatibilmente con gli ordinamenti dei singoli organismi, a conformarsi agli indirizzi della Giunta e del Consiglio Comunale ed alle direttive del Sindaco, assicurando la corretta rappresentanza degli interessi del Comune.
2. Entro un mese dalla nomina o designazione, i rappresentanti nominati o designati in Enti nei quali è prevista la corresponsione di indennità, gettoni di presenza o qualsiasi altro emolumento, sono tenuti a far pervenire al Comune una dichiarazione relativa alla determinazione del compenso e all'eventuale incarico assunto.
3. I rappresentanti del Comune presentano, in occasione dell'approvazione del bilancio dell'ente di cui fanno parte, o quando il Sindaco ne faccia richiesta, una relazione sull'attività svolta e sull'andamento dell'Ente.
4. Il rappresentate del Comune è tenuto ad intervenire, se richiesto a mezzo del Presidente e nel rispetto di quanto stabilito dallo statuto dell'Ente, alle sedute delle Commissioni consiliari ed a produrre l'eventuale documentazione richiesta, ivi compresi i verbali delle assemblee, dei consigli di amministrazione; l'impossibilità ad intervenire dovrà essere comunicata con tempestività; qualora impossibilitati a partecipare sarà loro cura far pervenire apposite relazioni, se richieste.
5. I rappresentanti nel Collegio Sindacale, di nomina comunale, sono tenuti a relazionare in qualsiasi momento al Sindaco su procedure ritenuti non regolari e su pareri contrari, da loro espressi, sulle iniziative dell'organo amministrativo.
6. Il mancato adempimento degli obblighi previsti dal presente articolo è contestato dal Sindaco ai rappresentanti del Comune ed a seconda della gravità del comportamento tenuto, l'inadempienza può essere motivo per cui è attivabile la revoca.

Art. 10 – Revoca

1. Il Sindaco revoca le nomine di propria competenza in caso di :
 - a) perdita di uno dei requisiti previsti per la nomina;
 - b) incompatibilità sopravvenuta;
 - c) comportamenti contraddittori o omissivi, o reiterate inottemperanze alle direttive istituzionali e agli indirizzi definiti dal Sindaco o dal Consiglio

Comunale;

d) gravi irregolarità nella gestione, documentata inefficienza, pregiudizio arrecato agli interessi del Comune e dell'ente, azienda, istituzione, società partecipata o consorzio presso cui è avvenuta la nomina;

e) inosservanza degli obblighi e delle norme stabilite dal presente atto, nonché in caso di reiterate assenze ingiustificate;

f) qualora venga meno il rapporto fiduciario tra l'organo che ha provveduto alla nomina ed il rappresentante nominato. Nulla è dovuto al rappresentante revocato senza giusta causa a titolo di risarcimento del danno.

2. Il Sindaco procede con proprio atto alla revoca delle nomine.

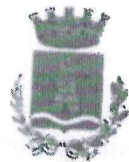
Di ogni provvedimento sindacale di revoca e di surroga di rappresentanti deve essere data, a cura del Sindaco, comunicazione tempestiva al Consiglio Comunale.

Art. 11 – Pubblicità

1. Le informazioni relative alle nomine e designazioni in enti, aziende, istituzioni, società partecipate e consorzi sono pubblicate sul sito istituzionale del Comune, sezione Amministrazione trasparente, in conformità alle disposizioni di legge sugli obblighi e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni.

Art.12 - Norma transitoria e finale

1. I presenti indirizzi entrano in vigore alla data di esecutività del provvedimento approvativo e trovano applicazione relativamente ad avvisi per nomine e designazioni di competenza del Comune.



COMUNE di SCAFATI

Provincia di Salerno

Croce al Valor Militare e Medaglia d'Oro alla Resistenza

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SETTORE PROPONENTE: **SETTORE I – AFFARI GENERALI e ISTITUZIONALI**

OGGETTO: Indirizzi per la nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni, società partecipate e consorzi

Ai sensi dell'art.49 de D.Lgs. 267/00, che testualmente recita:

- “1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla giunta ed al consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.
2. Nel caso in cui l'ente non abbia funzionari responsabili dei servizi, il parere è espresso dal segretario dell'ente, in relazione alle sue competenze.
3. I soggetti di cui al comma 1 rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.”

Sulla proposta di deliberazione i sottoscritti esprimono il parere di cui al seguente prospetto:

**IL RESPONSABILE
DEL SETTORE I**

dott.ssa Daniela Faiella

Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere:

FAVOREVOLE

Data, 27 settembre 2023

CITTÀ DI SCAFATI
PROVINCIA DI SALERNO
Settore I - Affari Generali e Istituzionali

Il Responsabile

dott.ssa Daniela Faiella

Si propone di enumerare l'atto d'indirizzo per la nomina, designazione
 e ruolo dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni,
 società partecipate e consorzi con ~~il~~ seguente comma dopo la lettera
 d) dell'art. 2 dell'atto d'indirizzo
 "compiti, potestà e uffici fino al terzo grado di rappresentanza istituzionale
 dell'ente comunale (Sindaco, Assessori e Consiglieri comunali)"

05.10.2023

PAGERE IN ORDINE

Giuseppe F.lli

PUNTO NUMERO 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

"INDIRIZZI PER LA NOMINA, DESIGNAZIONE E REVOCA DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE PRESSO ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI, SOCIETA' PARTECIPATE E CONSORZI".

PRESIDENTE: Relaziona il Sindaco. Prima dell'intervento da parte del Sindaco passo la parola al consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Solo una mozione d'ordine per segnalare che il regolamento non è passato, che noi sappiamo, nelle commissioni consiliari. Quindi vi chiederemmo il ritiro anche perché non abbiamo avuto la possibilità di approfondirlo.

SINDACO: Si tratta di un atto d'indirizzo di carattere assolutamente generale. Il che significa che il Sindaco verifica la compatibilità, il Sindaco verifica che non ci siano procedimenti di tipo penali o situazioni conflittuali rispetto alla carica che si va ad assumere nell'ambito delle nomine che si vanno a produrre. Questo è, abbiamo tracciato, anzi copiato quella che è la norma, quindi noi abbiamo portato la norma. Il tema è un altro, se naturalmente vogliamo che queste linee guida debbano scorporarsi dalla norma e debbano essere caratterizzate dal Consiglio Comunale con delle peculiarità, allora dobbiamo fare la discussione perché, giustamente, noi chiediamo che il Presidente di quella società deve essere laureato e così via, ma se non vogliamo che ci sia tutto questo, e vogliamo attenerci semplicemente alla compatibilità che un soggetto può, più o meno, avere rispetto al ruolo che va a ricoprire, è compatibile? Non è compatibile? C'è una valutazione che è di natura politica sulle scelte che si fanno. Quando si nomina un CDA, non parliamo del Direttore Generale della partecipata, perché il Direttore Generale della partecipata, quello che deve avere le competenze lo nomina, a sua volta, il CDA. Faccio un esempio, abbiamo una società consortile, noi abbiamo un CDA che ha nominato il direttore a capo di quella partecipata, nella quale noi abbiamo il 25% delle quote, c'è il CDA, nel senso che ci sono persone che sono state scelte dai sindaci che fanno parte dell'assemblea e che sono compatibili con la carica che ricoprono. Naturalmente, poi è compito del CDA individuare la persona che ha le competenze per poter svolgere il ruolo di dirigente che è un ruolo funzionale. Una cosa è il Consiglio Comunale che produce atti di indirizzo nel quale c'è Aliberti che fa il Sindaco e nella vita fa il medico e non capisce niente di procedure amministrative, un'altra cosa è mettere Aliberti, che non capisce niente di procedure amministrative, a fare il dirigente o il Segretario Comunale del comune di Scafati senza che abbia vinto la graduatoria per Segretario o senza che sia in quell'albo, o senza che abbia una laurea in Architettura o in Ingegneria o abbia fatto il dirigente da altre parti che possa occupare un ruolo apicale nell'ambito dell'organizzazione di una macchina comunale. Sono due compiti completamente diversi, qui dentro non indico le linee guida per nominare persone che devono assumere ruoli dirigenziali, che è un'altra cosa, ma ruoli all'interno, eventualmente, di partecipate che siano compatibili con la carica che vanno a ricoprire, e quindi noi abbiamo copiato la norma, la legge. Ci siamo attenuti alla norma, poi la norma può essere anche modificata, e poi sulla norma si può dire anche che non siamo d'accordo perché noi dobbiamo andare oltre la norma, e ci dobbiamo dare altre regole perché le nomine, che devono essere fatte nelle partecipate, devono avere delle caratteristiche, magari devono avere il vestito che si cuce addosso ad Aliberti, perché se noi ci mettiamo dentro le caratteristiche, cuciamo il vestito addosso ad Aliberti e togliamo la possibilità, alla politica, di poter fare nomine politiche all'interno di partecipate, che non sono nomine dirigenziali, ma sono completamente diverse. E pertanto chiedo di non rinviare, questa è la mia posizione personale, ne abbiamo neanche parlato, nell'ambito della riunione della maggioranza, di questa cosa. Vi chiedo di votare l'argomento, perché portarlo in commissione e modificarlo rispetto a quello che prevede la norma, e quindi andare oltre la norma significa dettare un indirizzo politico diverso rispetto a quello che io oggi sto dando al Consiglio Comunale. Se siamo del parere che bisogna dare un indirizzo diverso rispetto a quella che è la norma, allora andate in commissione, ma possiamo modificarlo anche adesso, è possibile modificarlo anche con un emendamento, volendo. Non dobbiamo andare per forza in commissione. La commissione è un organo consultivo, va bene, non è andato in commissione, ed abbiamo discusso anche delle interpellanze e delle interrogazioni oltre l'ora, e lo statuto non lo prevede. Era un segnale di apertura da questo punto di vista, per dire non ci fossilizziamo sulle questioni, come credo abbiamo fatto sulla questione delle Pandette, c'era o non c'era il resoconto

stereotipico dei Consigli Comunali precedenti, perché quello non lo andrete mai a leggere. Questa è la mia visione, votare, sic et simpliciter, quella che la norma prevede senza ulteriori modifiche per dare alla politica la possibilità di poter decidere sui nomi assumendosi la responsabilità, non rispetto ai ruoli dirigenziali, dove ci vogliono determinate competenze che sono previste dalla legge. Se dobbiamo nominare un Direttore Generale dell'ACS, noi lo dobbiamo andare a prendere con determinati requisiti. Se dobbiamo nominare il CDA della partecipata che si occupa delle politiche sociali non c'è bisogno di avere la competenza, essere un sociologo o uno psicologo, che spesso volte ha la visione di chi vive il territorio, e che ti mette nella condizione di costruire un percorso nell'ambito della partecipata anche migliore di chi ha una competenza specifica ed è troppo settoriale. Non togliamo poteri alla politica e la possibilità di poter far nomine che siano fiduciarie e che vanno oltre le regole che andremmo a definire in un regolamento che non prevede la nomina di dirigenti, ma di persone che devono, eventualmente, entrare a far parte di un CDA.

CONSIGLIERE CAROTENUTO: Voglio solo dire che l'interpellanza era una cosa un po' diversa rispetto a quello che è arrivato in Consiglio Comunale ed io, come ho detto prima, nel rispetto delle regole, tant'è che poi è arrivata la proposta di discutere le interpellanze, io semplicemente non faccio altro che richiamare il regolamento rispetto all'articolo 8 delle commissioni in cui si dice che tutto quello che passa in Consiglio Comunale deve arrivare in commissione, molto semplice. Quindi, qui non stiamo dicendo che non vogliamo, come abbiamo fatto con tutti gli altri regolamenti, mi sembra che siamo usciti dalle commissioni con un prodotto finito in qualche modo, quindi mi sembra semplicemente di rispettare i canoni e le regole, fermo restando che un regolamento, di questo genere, sembrerebbe che già sia ancora in vigore. Grazie.

ORE 23:06 ESCE QUARTUCCI – PRESENTI N. 21

CONSIGLIERE AVAGNANO: Presidente, possiamo avere un parere del Segretario.

SEGRETARIA: Questa, di regola, è una delibera standard che viene approvata 45 giorni dopo la proclamazione degli eletti. Termine nel quale, non è detto che siano costituite delle commissioni consiliari permanenti. Tra l'altro, è una delibera che riguarda indirizzi di carattere politico generale, per cui potrebbe essere ridondante il ricorso alle commissioni consiliari per la richiesta di un parere obbligatorio ma non vincolante.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Innanzitutto la potestà regolamentare appartiene al Consiglio Comunale. Dunque, se qui c'è scritto regolamento, è regolamento, e se non è un regolamento, è un'altra cosa. C'è un atto di indirizzo, e il Sindaco se lo approva in Giunta, non lo sottopone al voto del Consiglio Comunale. Se un argomento arriva in Consiglio Comunale passa attraverso le commissioni. Ci sono due strade, o il Sindaco si approva in Giunta un atto d'indirizzo o se viene un regolamento in Consiglio Comunale c'è la potestà regolamentare dei consiglieri comunali che votano. Questo è uno. Due, se un argomento arriva in Consiglio ed è sottoposto al voto dei consiglieri passa, in maniera preventiva, per le commissioni. Lo Statuto e il regolamento per le adunanze consiliari non emettono differenza qualitativa rispetto agli argomenti, non prevedono eccezioni. Tre, esiste già, approvato il 15 gennaio 2020, un regolamento per l'indirizzo e le norme per il comune di Scafati. Io non volevo fare questa parte perché ho molto rispetto per i lavori dei dirigenti e per i dipendenti di questo ente, io penso che non possa arrivare un regolamento che non abroga il precedente, e se stasera votiamo questo, ci troviamo con due atti di indirizzo vigenti. In questo, non solo non c'è il riferimento al precedente... prego Segretario.

SEGRETARIA: No, gli indirizzi vengono deliberati dal Consiglio neo-eletto ogni volta. Quindi, con la proclamazione, gli indirizzi per le nomine dei rappresentanti enti, aziende ed istituzioni sono adempimenti che gli enti adottano obbligatoriamente dopo la proclamazione. Quindi, non valgono quelli precedenti, non è un regolamento, questi sono atti d'indirizzo per la nomina.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Decadono con l'Amministrazione.

SEGRETARIA: Mi pare che il vostro regolamento lo preveda proprio per gli ordini del giorno che abbiano indirizzi di politica generale, quindi per gli atti di indirizzo non sia obbligatorio il decorso per le commissioni.

CONSIGLIERE GRIMALDI: L'atto decade al decadere dell'Amministrazione.

SEGRETARIA: Ogni volta, entro 45 giorni, lo dicono le linee guide del Ministero che danno le tempistiche, anche perché non perentorie, per gli atti che devono essere adottati dopo la proclamazione. Gli indirizzi sono, gli atti di natura politica, che vengono adottati ogni volta che viene proclamato eletto un nuovo Consiglio.

CONSIGLIERE GRIMALDI: È un regolamento non un atto di indirizzo in questo ente?

SEGRETARIA: Non è un regolamento, questi sono gli atti d'indirizzo. Oggi stiamo parlando degli indirizzi per l'adempimento. Voi non avete un regolamento, ma avete degli indirizzi che sono stati adottati a seguito della proclamazione del Sindaco precedente.

PRESIDENTE: Articolo 50 comma 8: "Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, il Sindaco e il Presidente della Provincia provvedono alla nomina, alla designazione, alla revoca dei rappresentanti del comune e della Provincia presso enti, aziende ed istituzioni".

CONSIGLIERE VITIELLO: Volevo sapere se è ammissibile un argomento in Consiglio Comunale senza che passi per le commissioni, qualunque argomento esso sia, così come recita l'articolo 8 del nostro regolamento delle commissioni consiliari. Se si può ammettere questo argomento senza che sia passato dalla commissione.

PRESIDENTE: La Segretaria ritiene di avere già risposto nel merito.

CONSIGLIERE VITIELLO: Ma io dico che non ho capito, e le chiedo se può rispondermi un'altra volta, gentilmente.

SEGRETARIA: È nel verbale stenotipico.

CONSIGLIERE VITIELLO: Quindi me lo vedo la prossima volta. Va bene, grazie. Questo modo di operare non è conforme e quindi io lascio l'aula. Non si può non rispondere a quello che chiede il consigliere nell'esercizio delle proprie funzioni.

SEGRETARIO: Io ho risposto, e la mia risposta è già messa agli atti.

CONSIGLIERE VITIELLO: Mi sono distratto, può ripetere.

SEGRETARIA: Ho risposto precedentemente, anche se lei non mi ha ascoltato, ma la mia risposta è sicuramente riportata nel verbale stenotipico, che si tratta di un atto di indirizzo che segue alla proclamazione degli eletti. Entro 45 giorni deve essere approvato dal Consiglio neoeletto. Il Consiglio, nel quale, nella maggior parte delle ipotesi non sono neanche costituite le commissioni, per cui io ritengo che il passaggio nella commissione di un atto di indirizzo politico di tal sorta, come questo, previsto dall'articolo 50 comma 8 del TUEL, sia ridondante.

SINDACO: L'ufficio di presidenza è passato in commissione? Per curiosità. Prima è stata fatta la domanda; ci sono argomenti che non passano in commissione e che vanno in Consiglio Comunale? Le linee programmatiche del Sindaco sono passate in commissione? Le linee programmatiche del primo Consiglio Comunale sono passate in commissione? Era un atto d'indirizzo.

CONSIGLIERE VITIELLO: Infatti queste sono le linee programmatiche del Sindaco e delle elezioni dell'ufficio di Presidenza, non è l'atto di indirizzo che il Consiglio Comunale dà al Sindaco sulle nomine. Che è una cosa diversa, perché questo è l'atto che produce il Consiglio che indica al Sindaco i requisiti comprensivi nelle norme, o oltre le norme, per fare le nomine all'interno delle nostre partecipate o delle partecipate che fanno capo al gruppo Comune di Scafati. È un indirizzo che il Consiglio Comunale dà al Sindaco in merito alle

nomine, ed è diverso da quello che è l'atto programmatico del Sindaco. Si disciplinano le norme generali, se hanno il requisito della laurea, se devono avere una comprovata esperienza, se devono avere oltre a quelle che prevedono le norme generali che noi non possiamo derogare. Però è un atto di indirizzo che il Consiglio Comunale dà al Sindaco, che è diversa da quella che è l'azione programmatica che il Sindaco riferisce al Consiglio Comunale. Tutto qua, ma senza polemiche. Se ne vogliamo discutere, discutiamone. Abbiamo chiesto un parere di conformità, la Segretaria ci ha detto che va bene così, e per noi va bene, discutiamo l'argomento. Poi andiamo a vedere rispetto al precedente che cosa è cambiato.

CONSIGLIERE DI MASSA: Io penso che le commissioni siano uno strumento di partecipazione per tutti i consiglieri comunali, ma ovviamente abbiamo sempre detto che il parere delle commissioni non sono vincolanti ad un parere consultivo. Chiaramente il Consiglio Comunale è sovrano alle decisioni, ed ovviamente può sovvertire anche il parere delle commissioni, e questo è successo tante volte. Perciò, secondo me, penso che la discussione sia più giusta farla nel Consiglio Comunale rispetto a quello che è il lavoro preliminare che si fa nelle varie commissioni. La discussione e il confronto che abbiamo fatto, che facciamo e che mi auguro che faremo sempre di più nelle varie commissioni, serve anche a condividere le scelte che devono essere sempre nell'interesse del paese e dell'Amministrazione. È ovvio che questo argomento è passato o non è passato, come questo e come tanti altri, che magari può sempre succedere nel prosieguo, che non passano per le commissioni, ma sicuramente possono essere discussi nei vari Consigli Comunali, ed ovviamente si prendono le decisioni. Io penso che non ci sia nulla di grave su questo argomento che non è andato in commissione.

PRESIDENTE: Quindi, passiamo alla discussione o alla votazione se ritirarlo o meno?

Votiamo prima per chi è favorevole al ritiro di questo punto all'ordine del giorno per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti n. 21

Favorevoli n. 6

Contrari n. 15

Passiamo alla discussione. Relaziona il Sindaco.

SINDACO: Io ripeto le cose che vi ho detto prima, noi non stiamo approvando un regolamento, anche perché se approvassimo un regolamento dovremmo disciplinare qualcosa di particolare, cioè come nominiamo il componente nella società che si occupa delle politiche sociali, e come faccio a definire la laurea o non la laurea? Però l'importante è che non ci sia incompatibilità rispetto alla carica che si va a ricoprire, perché qua stiamo parlando di componenti, eventualmente, nei CDA e non di ruoli dirigenziali. Tra le altre cose, lo stesso nostro Statuto dice che il Sindaco nomina, designa e revoca i rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni sulla base degli indirizzi stabiliti. Tutte le nomine e le designazioni devono essere effettuate entro giorni 45 dall'insediamento, ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico. Quindi sto in ritardo, anche su qualche nomina sto in ritardo. In mancanza, il Comitato Regionale di controllo adotta i provvedimenti sostitutivi previsti dalla legge. Se non lo faccio io, lo fa il comitato. Voglio dire, la parola regolamento non c'è da nessuna parte, non esiste, parliamo di indirizzi rispetto ad una nomina. Noi abbiamo applicato quelli che sono gli indirizzi previsti dalla legge. Se adesso vogliamo stravolgere quelli che sono gli indirizzi e li vogliamo far diventare arzigolati dicendo che bisogna avere la laurea, oppure vale il diploma, ma per quale designazione? Nel CDA del consorzio delle farmacie? Nel consorzio di bacino? Nell'ente d'ambito? Nell'ente d'ambito quali sono le competenze che deve avere, e come faccio a stabilirlo qua dentro? Allora noi abbiamo detto in questo regolamento che non deve essere incompatibile con la carica, abbiamo citato la norma, la legge in modo secco. Quindi abbiamo dato un indirizzo secco sulle nomine da farsi. Vi ho detto che non deve avere determinate cose che entrano in contrasto con quello che è il ruolo che va a ricoprire. Poi è una responsabilità del Sindaco che va lì, in assemblea, e fa la nomina, chiaramente. Chi si prende la responsabilità della nomina? Il Sindaco sulla base di regole che sono già previste. Se poi vogliamo limitare il raggio di azione anche del Sindaco rispetto ad eventuali nomine che sono non di tipo dirigenziale, ma che sono di partecipate di CDA, come facciamo a disciplinare se non sappiamo neanche di cosa parliamo? È una responsabilità della politica, che si assume la politica nelle nomine che si vanno a fare. Perché noi possiamo scrivere tutte le cose più belle del mondo qui

dentro, e poi magari prendiamo pure un laureato che non capisce niente di certi argomenti, e lo mettiamo nel CDA. Il CDA ha una funzione, il dirigente ha altra funzione, anche nell'ACSE esiste il dirigente dell'ACSE, per nominare il quale bisogna andare in una graduatoria, ed io non lo sapevo, c'è una graduatoria regionale, dalla quale bisogna pescare il dirigente per avere un ruolo dirigenziale all'interno di una partecipata che si occupa dei rifiuti, cosa che non sapevo. Non soltanto nelle partecipate pubbliche, ma anche nelle società private devi avere il dirigente, se ti occupi di rifiuti, che sia in quell'elenco regionale di persone che abbiano quelle competenze. Ma là, la nomina non la faccio io, in questo caso il direttore amministrativo ha nominato il direttore generale, e ho saputo che si chiama Marra. Penso che non lo sapeste neppure, credo. Lo sapevate che avevamo il direttore generale all'ACSE che si chiamava Marra, e che non è il Marra che conoscete? Che è una cosa diversa dal direttore Marra che dovrebbe svolgere un CDA, sostituisce il CDA, tanto è vero che nel regolamento e nello statuto del CDA si parla o della nomina di un CDA o della nomina di un direttore. Il quale direttore poi deve nominare, a sua volta, il direttore generale che sarebbe, insomma, l'ex De Vivo, e che oggi si chiama Marra, e che io non lo conosco. Non lo conosco, non ci ho mai parlato, neanche i Revisori dei Conti dell'ACSE conosco, che non ho incontrato ancora, ma li incontrerò nei prossimi giorni. Che ha nominato Marra, che ha dovuto prendere Marra in un albo regionale dove ci stanno i direttori che le partecipate devono avere di nomina. No, non lo so, sarà un parente, non lo so, non mi fate dire cose che non so e che non ci azzeccano. È come nominare, insomma, il responsabile, e non lo sapevo, dei trasporti per i rifiuti, noi abbiamo un responsabile dei trasporti per i rifiuti all'interno dell'ACSE, che deve avere un ruolo e deve essere iscritto a un albo, è un'altra cosa. E la stessa cosa vale per il direttore generale che abbiamo nominato nella partecipata che si occupa delle politiche sociali, faceva parte di un albo. Però se vogliamo mettere vincoli su un atto di indirizzo che riguarda nomine in un CDA rischiamo di andarci ad incartare, mettiamo dei requisiti che poi magari non vanno bene per la persona che dobbiamo nominare in quella partecipata, quella persona che invece noi riteniamo sia opportuno che possa fare meglio di tanti altri. Lo dice anche il nostro statuto che è entro 45 giorni, tra le altre cose ci stanno anche Consigli Comunali che entro 45 giorni non hanno neanche le commissioni, perché entro 45 giorni la nomina degli atti degli indirizzi è nominare le commissioni entro 45 giorni. Noi ci siamo riusciti a nominare le commissioni entro 45 giorni? Non ci siamo riusciti, per dire.

ORE 23:28 ESCE DI PALMA – PRESENTI N. 20

PRESIDENTE: Se il Sindaco ha finito, c'è qualcuno che chiede la parola? Consigliere Grimaldi, prego.

ORE 23:39 ESCE BERRITTO – PRESENTI N. 19

CONSIGLIERE GRIMALDI: No, a me la stanchezza non viene mai. Per me possiamo fare anche colazione domani mattina. Spiace la discussione di stasera per tre motivi, sostanzialmente, la prima è che dal nostro punto di vista, ma poi su questo chiederemo conforto ovviamente ad altri livelli fuori da quest'aula, crediamo che venga lesa la prerogativa di noi Consiglieri Comunali. Da questo punto di vista lo Statuto ci appare abbastanza chiaro, se un argomento deliberativo è sottoposto alla competenza del Consiglio Comunale e al voto dei Consigli Comunali, c'è l'obbligo di trasmissione alla Commissione Consiliare. Io dico di più, non l'obbligo di discussione nella Commissione Consiliare, perché, una volta che c'è stata la trasmissione, la Commissione Consiliare, entro 10 giorni, non emette un parere l'argomento può arrivare in Consiglio. Il problema, tra l'altro e che vorrei dire, questo argomento è stato trasmesso il 27 settembre dal responsabile degli Affari Generali, non siamo nemmeno nella casistica dei 10 giorni, cioè siamo addirittura in un lasso di tempo minore rispetto a quello che viene consentito come eccezione. Il secondo punto su cui ci riserviamo di approfondire, perché non ci è chiara la normativa, è la temporaneità dell'atto di indirizzo del deliberato del Consiglio Comunale che vota, né nel precedente regolamento, prima ho detto una cosa inesatta e me ne scuso, è stato approvato nel maggio 2020, non nel gennaio 2020, né in questo viene stabilito, né nella proposta di delibera, né nel corpo del regolamento che l'atto che il Consiglio Comunale vota, nella libertà delle sue funzioni, decada assieme all'Amministrazione e al Consiglio Comunale che lo approva. Riteniamo tutto ciò un vulnus perché qualsiasi cosa approva un Consiglio comunale rimane affissa all'albo e nella parte amministrazione trasparente dell'ente in quanto regolamento dell'ente, se vi fosse una scadenza dovrebbe essere, a nostro avviso, specificata. E né nel precedente regolamento e né in questo, questa specifica vi è. Anzi, nelle norme transitorie viene specificato che il presente indirizzo entra in vigore

alla data di esecutività del provvedimento approvativo e trova un'applicazione relativamente ad avvisi per nomine, designazioni, eccetera. Non vi è l'eccezione così come non vi era nel precedente. Io penso che noi stiamo approvando un regolamento fotocopia, tra l'altro, vorrei dire, identico a quello del 2020, quindi anche una discussione abbastanza surreale. Bastava andare in continuità. Tra l'altro, a quel regolamento io votai contro, anche il Vicesindaco votò contro. Credo che però, sulla vicenda dei requisiti, il Vicesindaco abbiamo cambiato idea, perché ricordo uno scontro abbastanza duro con, all'epoca, Sindaco rispetto al tema dell'inserimento di alcuni requisiti. Su questo, io apprezzo e molto la sincerità del Sindaco sull'argomento, ora lasciamo stare il tecnicismo, la commissione, lo statuto, i 10 giorni, il Sindaco ci pone un problema, dice: "ma voi di che state discutendo? Io faccio il Sindaco, ho la responsabilità di quelli che nomino nei CDA a rappresentare il comune, se l'ACSE funziona bene o funziona male, se il consorzio delle farmacie funziona bene o funziona male, nel CDA ne rispondo io politicamente, quindi nomino chi voglio io ma voi quali requisiti, oltre la legge, volete porre". È una posizione politica legittima, anzi, se l'avessimo detto dall'inizio avremmo evitato anche un'ora di discussione. Tra l'altro, bastava farlo passare per le commissioni, venire qua e approvarlo a maggioranza, volendo essere onesti, questo è uno dei rari casi in cui la maggioranza prova a costruire argomenti di ostruzionismo a differenza di opposizioni, ma questo è un tratto di natura psicologica che affronterete con calma. Però io non sono d'accordo spesso con De Luca e spesso anche con il Sindaco perché invece penso che quando l'ente e il Sindaco e il Consiglio Comunale facciano delle nomine, facendo queste nomine debbano contemperare certo il dato dell'indicazione politica che vuol dire, essendo molto espliciti, la fiducia, un rapporto di lealtà con chi effettua la nomina, questa vicenda delle selezioni per curricula non ci ho mai creduto, non è giusta, chi fa una nomina deve avere un tema di responsabilità politica, questo è chiaro. Ma c'è un però, la legge inserisce, tant'è che noi in questi atti indirizziamo li riportiamo, alcuni elementi di salvaguardia, ad esempio quello della rappresentanza di genere, altrimenti il Sindaco potrebbe tranquillamente dire, voglio nominare 4 uomini e 4 donne, chi siete voi per decidere per me, ne rispondo io, no, la legge dà dei parametri. Guardi consigliere, innanzitutto mi può riprendere solo il Presidente, poi sul fuori tema la invito a rivolgere il suo prezioso sguardo su figure più competenti di me. Detto questo, se avete l'idea di andare presto a casa facciamo più Consigli Comunali mettendo cinque argomenti, se ne mettete sedici io non parlo di meno su un argomento perché bisogna andare presto a casa. Noi possiamo anche fare un Consiglio ogni sera, non è questo il problema. Dunque, stavo provando a dire, prima di essere interrotto dal consigliere, che la posizione del Sindaco è legittima però va portata fino alle estreme conseguenze. Noi invece, pensiamo che anche nella legittima facoltà del decisore politico di avere persone con cui ha un rapporto di fiducia e di lealtà all'interno delle società, degli enti dove ci sono delle nomine, vadano stabiliti dei criteri di salvaguardia. Questo criterio è quello dell'alternanza di genere, ed alcuni dei criteri dovrebbero comunque essere le competenze, perché la lealtà, in qualche caso, o la fedeltà sono criteri giusti, ma siccome parliamo di competenze e di denaro pubblico dovrebbero essere commisurate rispetto anche ad una serie di competenze. Qui non penso solo al titolo di studio, io mi sono laureato tardissimo e non mi sentivo meno più competente, mi sentivo preso in giro ogni tanto dal sindaco durante i suoi comizi, però non considero il titolo di studio un elemento di validazione delle competenze di un uomo o di una donna. Ho conosciuto operai con la biblioteca dai quali ho solo imparato, non è questo il punto. Il punto è creare però una cornice che, in una città complessa come la nostra, ci faccia mettere, negli enti di nomina o dove vogliamo noi, delle persone di lealtà, per carità, ma che abbiano un livello minimo di competenza. C'è il titolo di studio, c'è l'esperienza professionale, c'è l'aver amministrato società che abbiano un fatturato minimo di x euro, c'è un'abilitazione professionale per alcuni titoli. Insomma, e cito il Sindaco su questo insomma, vorrei dire, io penso che il Sindaco faccia un torto anche alla sua base elettorale e alle persone che ha attorno e ai professionisti e alle professioniste di cui si fida, e cioè è chiaro il criterio della lealtà in una nomina, io non vengo da Marte, mi sembra legittimo, mica mi sembra assurdo, mi sembra legittimo, ma io non posso mai credere che una persona, che riceva il consenso elettorale che riceva il Sindaco, tra le persone di cui si fida e che ritiene leali, non possa garantire uno standard minimo qualitativo. Penso si faccia un'offesa, da questo punto di vista, anche a chi lo ha sostenuto. Quindi, io non sono per mettere criteri stringenti, ma sarei per garantire almeno un minimo di competenza visto che si amministra un ente pubblico, abilitazione agli ordini professionali, aver ricoperto incarichi istituzionali per almeno 3 o 5 anni, aver diretto società con un fatturato minimo rispetto alla società che si vuole andare ad amministrare e rappresentare, ci sono degli standard minimi rispetto ai quali, io credo che noi, in buona fede, possiamo assicurare. Nel legittimo principio di lealtà, è chiaro che il Sindaco, nel CDA dell'ACSE, deve guardare chi gli risponde a telefono, il Consigliere Comunale che fa la

mediazione in maggioranza, però assieme a questo, anche a tutela del Sindaco, pretendere dagli alleati, che gli impongono il nome del CDA, un criterio di standard minimo, e una cosa a tutela dell'Amministrazione e della città. Non vogliamo mettere i lacci a nessuno, ci mancherebbe altro, al Sindaco a fare le scelte, però fatte con un minimo di criterio, non mi sembra che si stia chiedendo la luna.

PRESIDENTE: Conclusi gli interventi passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego Sindaco.

SINDACO: Soltanto per chiarire delle cose che Grimaldi diceva, io credo che lui, nel suo intervento, abbia ribadito le cose che ho detto io. Noi stiamo votando un indirizzo rispetto a delle nomine che non riguardano una società, ma che riguardano possibili società. Se entriamo nel merito, anche dei titoli che bisogna avere, scusate ma come facciamo a definire se stiamo decidendo per l'ACSE, o eventualmente per il Consorzio delle farmacie o eventualmente per il Consorzio di Bacino o nell'ente d'ambito oppure nella partecipata che si occupa delle politiche? Non è che stiamo decidendo questo, negli statuti, che pure avete votato, con la passata Amministrazione, di quelle partecipate, ci sono i requisiti, e lì che ci sono i requisiti. Quindi qui ci sono delle linee guida di carattere generale che ripercorrono quella che è la norma di carattere generale rispetto alle nomine da farsi, cioè la compatibilità della persona, del suo status rispetto alla nomina e al ruolo che va a ricoprire. Poi è chiaro che bisogna tener conto dello Statuto della partecipata nella quale si va a fare la nomina, perché è lo Statuto che entra nello specifico dei requisiti che tu devi avere eventualmente se lo hanno previsto all'interno di quello Statuto, perché magari si va a fare la nomina nell'ambito dell'assemblea dell'ente d'ambito, e ti dicono che puoi mettere pure ad Angioletto, il tappezziere che abita di fronte a casa mia, perché non è previsto nessun requisito, ma è lo Statuto di quella società che definisce eventualmente le caratteristiche che bisogna avere. Qui stiamo parlando di indirizzi di carattere generale, stiamo dicendo che non bisogna nominare persone che sono incompatibili perché magari si portano dietro un'incompatibilità per tanti motivi. È come fare il Consigliere Comunale ed avere un'incompatibilità. Noi abbiamo votato i Consiglieri Comunali, ed è la stessa cosa perché sono scelte fiduciarie che appartengono alla politica che non è vincolata, naturalmente, da questo punto di vista. Se devo fare esempi, come la Regione Campania, ma dico la Regione Campania per fare un esempio, non voglio parlare della Regione Campania o delle nomine che fanno in Regione Campania. Tra quello che fanno all'interno delle partecipate e quello che fanno nella vita, vi porto cinque o sei esempi la prossima volta, in modo documentato e documentale, così vi rendete conto che dell'argomento di cui stiamo parlando, stiamo parlando del nulla. Gli esempi ve li porto la prossima volta, in modo da essere più preciso.

CONSIGLIERE TAFURO: Qui ci sono una serie di lettere alle quali si fa riferimento di chi non può essere nominato. Noi volevamo aggiungere un ulteriore comma, se era possibile evitare la nomina di coniugi, parenti ed affini fino al terzo grado dei rappresentanti istituzionali.

Chi viene nominato nel Consiglio di Amministrazione non può nominare i suoi parenti, questa è un'altra cosa. È vero che non è passato per la Commissione, però ce lo siamo letti. Sindaco, tu hai avuto difficoltà a nominare un assessore per le quote rosa, giusto? Ci stanno le difficoltà.

SINDACO: Io penso ed immagino una persona da nominare in un CDA, e tu vuoi fare un regolamento in cui stabilisci il terzo grado.

CONSIGLIERE TAFURO: Pensa che la stessa norma è per il dirigente, quindi significa che è una cosa già prevista dalla norma. Ma guarda che lo dice al punto 4, giustamente è un criterio che viene utilizzato per il dirigente che, a sua volta, deve nominare eventuali rappresentanti.

SINDACO: Ma fino al settimo grado del Sindaco, ma non puoi mettere i Consiglieri Comunali fino al terzo grado. Ma come faccio, è difficile.

CONSIGLIERE TAFURO: Noi presentiamo l'emendamento.

SINDACO: Ma il terzo grado rispetto ai consiglieri comunali e agli assessori, a chi?

CONSIGLIERE TAFURO: Di sé stessi, scusa, come a chi?

SINDACO: Del Sindaco?

CONSIGLIERE TAFURO: No, del Sindaco o dei Consiglieri Comunali o degli Assessori.

SINDACO: O degli Assessori?

CONSIGLIERE TAFURO: Sì. Se è una questione di opportunità, magari lo sostituisci, non sei d'accordo? Scusami, però tu mi stai contestando un criterio che dici che è troppo ampio, però l'hai inserito al punto 4, te lo leggo. "È fatto divieto ai rappresentanti, per la durata del loro mandato, di assumere direttamente o il loro coniuge o i loro parenti affini entro il terzo grado". L'hai scritto tu, non è che l'ho scritto io. Questo è per il dirigente, quello che tu nomini nel Consiglio di Amministrazione, a sua volta, non può nominare uno che gli è affine, e perché non lo applichiamo pure noi?

SINDACO: Sono due ruoli diversi.

CONSIGLIERE TAFURO: Ma perché? Il dirigente no, ma il Sindaco sì.

SINDACO: Ma per il Sindaco è un altro discorso, per i Consiglieri Comunali è improponibile. Di tutto il Consiglio Comunale, il terzo grado del Sindaco va bene.

CONSIGLIERE TAFURO: Lo devo scrivere l'emendamento? Mi dai un foglio, per piacere.

SINDACO: Il potere di nomina chi ce l'ha? Ce l'ha il Sindaco. Devi penalizzare me, non puoi penalizzare tutto il Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE TAFURO: Io ho fatto una proposta.

SINDACO: Hai visto il comma 4 dell'articolo 2? "È inoltre fatto divieto ai rappresentanti, per la durata del loro mandato, di assumere direttamente o il loro coniuge o i loro parenti o affini entro il terzo grado, incarichi di consulenza remunerati dagli enti, aziende ed istituzioni a cui sono stati designati, nonché da società da queste controllate, pena la decadenza del mandato". Ma cosa dobbiamo mettere più? Tu, che sei stato nominato nel CDA, non puoi nominare una persona che, fino al terzo grado, assume incarichi remunerati. Ed è giusto, soprattutto quando si parla di soldi. Ma è un'altra cosa, noi stiamo parlando di un atto di indirizzo di carattere generale.

CONSIGLIERE GRIMALDI: No, perché il collega Tafuro pone un tema che io condivido, tra l'altro, siccome lui poneva una cosa giusta, ma si fa anche in maniera più larga di ciò che impone la legge. Cioè l'articolo 77 comma 2 del TUEL prevede che il Sindaco non possa partecipare a decisioni, delibere e quant'altro, riguardanti interessi propri o di parenti affini fino al quarto grado. Quindi è evidente che il Sindaco non può nominare nessun parente fino al quarto grado perché per nominarlo dovrebbe fare una delibera, quindi l'interpretazione del collega Tafuro era addirittura restrittiva. Noi dovremmo precisare che il Sindaco e i Consiglieri Comunali non possono nominare, in enti e CDA, parenti fino al quarto grado. Siccome il Sindaco non era d'accordo con il collega che diceva al terzo, addirittura il suo dice al quarto.

SINDACO: Io non posso nominare fino all'ottavo grado, perché sono io il rappresentante che va nell'assemblea. Io vado a rappresentare l'assemblea, io la vado a rappresentare. Al massimo posso delegare, ma il delegato già è un delegato, non è il rappresentante, quindi è una questione che riguarda il Sindaco, non il Consiglio Comunale. Perciò io dico che noi stiamo rischiando di far diventare le linee guida un regolamento che va a disciplinare una materia che non deve disciplinare, questo è. Questo è, perché poi nello Statuto delle singole partecipate ci sono sempre i requisiti che devono avere o che non devono avere. Faccio un esempio, voi stabilite che devono essere tutti laureati, io vado nella partecipata dove abbiamo il 25%, vengono loro, e ne mettono due con la terza elementare. Io, con la terza elementare, non lo posso mettere perché io tengo il regolamento dove ci sono le linee guida che dicono che devono essere laureati,

ma chi lo dice? Lo dice lo Statuto di quella partecipata, non so se è chiaro. È chiaro o non è chiaro. Queste sono linee guida, questo è un atto di indirizzo. È inutile metterci il fatto del vincolo del terzo grado.

CONSIGLIERE TAFURO: Si propone di emendare l'atto di indirizzo per la nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni, società partecipate e consorzi con il seguente comma dopo la lettera D dell'articolo 2 dell'atto di indirizzo, coniugi, parenti e affini fino al terzo grado dei rappresentanti istituzionali (Sindaco, Assessori e Consiglieri Comunali).

PRESIDENTE: Votiamo per l'emendamento per appello nominale.

SI PROCEDE ALL'APPELLO PER LA VOTAZIONE.

1)	ALIBERTI	ANGELO PASQUALINO	NO
2)	LONGOBARDI	FIORINA	NO
3)	DI MASSA	ALFONSO	NO
4)	DI PALMA	GIOVANNI	ASSENTE
5)	CAVALLARO	LUIGI	NO
6)	AVAGNANO	GENNARO	NO
7)	ACCARDI	FILIPPO	NO
8)	BARONE	ASSUNTA	NO
9)	MARRA	ANTONIETTA	NO
10)	CIRILLO	GENNARO	NO
11)	BERRITTO	MARIA	ASSENTE
12)	ATTIANESE	PAOLO	NO
13)	D'AMBROSIO	GIUSEPPINA	NO
14)	QUARTUCCI	FILIPPO	ASSENTE
15)	DESTOBBELEER	LUISA	NO
16)	CILIBERETO	RAFFAELE	NO
17)	SCARLATO	CORRADO	ASSENTE
18)	AMBRUNZO	MICHELANGELO	SI
19)	VITIELLO	PASQUALE	SI
20)	GRIMALDI	MICHELE	SI
21)	VELARDO	FRANCESCO	SI
22)	PISACANE	ANNUNZIATA	ASSENTE
23)	TAFURO	IGNAZIO	SI
24)	CAROTENUTO	FRANCESCO	SI
25)	SALVATICRISTOFORO		ASSENTE

PRESIDENTE – l'emendamento è respinto con 6 voti favorevoli e 13 contrari.

Passiamo alla votazione della delibera così come agli atti.

SI PROCEDE ALL'APPELLO PER LA VOTAZIONE.

1)	ALIBERTI	ANGELO PASQUALINO	SI
2)	LONGOBARDI	FIORINA	SI
3)	DI MASSA	ALFONSO	SI
4)	DI PALMA	GIOVANNI	ASSENTE
5)	CAVALLARO	LUIGI	SI
6)	AVAGNANO	GENNARO	SI
7)	ACCARDI	FILIPPO	SI
8)	BARONE	ASSUNTA	SI
9)	MARRA	ANTONIETTA	SI
10)	CIRILLO	GENNARO	SI
11)	BERRITTO	MARIA	ASSENTE

12) ATTIANESE	PAOLO	SI
13) D'AMBROSIO	GIUSEPPINA	SI
14) QUARTUCCI	FILIPPO	ASSENTE
15) DESTOBBELEER	LUISA	SI
16) CILIBERETO	RAFFAELE	SI
17) SCARLATO	CORRADO	ASSENTE
18) AMBRUNZO	MICHELANGELO	SI
19) VITIELLO	PASQUALE	SI
20) GRIMALDI	MICHELE	ASTENUTO
21) VELARDO	FRANCESCO	ASTENUTO
22) PISACANE	ANNUNZIATA	ASSENTE
23) TAFURO	IGNAZIO	ASTENUTO
24) CAROTENUTO	FRANCESCO	ASTENUTO
25) SALVATICRISTOFORO		ASSENTE

PRESIDENTE: Con 15 voti favorevoli e 4 astenuti la proposta è approvata.

Passiamo alla votazione per l'immediata esecutività per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti n. 19

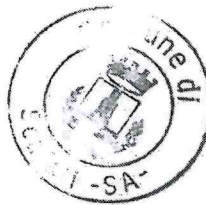
Favorevoli n. 13

Astenuti n. 6

La delibera è approvata.

Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
dott.ssa Florina LONGOBARDI



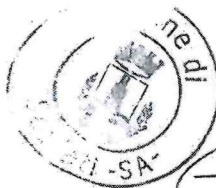
IL SEGRETARIO GENERALE
dott.ssa Maria Ausilia INSERRA

PUBBLICAZIONE

IL SOTTOSCRITTO RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE ATTESTA CHE

La presente deliberazione viene affissa a questo Albo Pretorio, ai sensi della normativa vigente, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dal 21.11.2023

Scafati li, 20.11.2023



Il Responsabile della pubblicazione

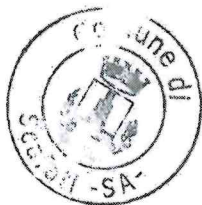
CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

IL SEGRETARIO GENERALE

☐ Dà atto che la deliberazione di cui al presente verbale diverrà esecutiva alla data di cui al comma 3 dell'art. 134 del d. lgs. 267/2000;

☒ Dà atto che la deliberazione di cui al presente verbale è immediatamente eseguibile a far data dall'approvazione, ai sensi del comma 4 dell'art. 134 del d. lgs. 267/2000.

Scafati li, 20.11.2023



Il Segretario Generale
dott.ssa Maria Ausilia INSERRA

